Un legame con Bellinzona tra memoria, politica e futuro

Intervista ad Emilio Scossa-Baggi, Presidente del Consiglio comunale 2026-2027

Qual è il tuo primo ricordo legato a Bellinzona e che rapporto hai oggi con questa città?
Il mio primo ricordo concreto di Bellinzona risale all'inizio degli anni Ottanta e riguarda il Pretorio, un edificio oggi dismesso e interessato da un'importante trasformazione. È proprio lì che ho iniziato la mia attività professionale e, per un certo periodo, vi ho persino alloggiato e consumato i miei pasti. Un ricordo che racconta una Bellinzona molto diversa da quella di oggi, ma che rappresenta per me l'inizio di un rapporto destinato a durare nel tempo.
Il Centro di Bellinzona è fatto soprattutto di persone. Cosa significa per te farne parte?
Personalmente non ho mai scelto un partito a prescindere: ho sempre privilegiato l'impegno civico. Ritrovarmi nel Centro è quindi stato naturale, perché non amo gli estremismi e credo nella mediazione e nella ricerca del consenso. Sono convinto che, pur nella necessità di confrontarsi su posizioni diverse, alcuni valori fondamentali alla base del partito non siano affatto trascurabili.
Viviamo in un periodo in cui il modo di vivere e frequentare i centri cittadini sta cambiando. Quali pensi siano oggi le principali sfide per Bellinzona?
Bellinzona si è sviluppata in modo esponenziale, diventando in poco tempo una vera e propria città, pur rimanendo profondamente radicata nelle sue piccole realtà locali. Trovare un assetto pienamente funzionale a questa nuova dimensione non è semplice e richiede tempo. Credo che una delle principali sfide sia proprio quella della progettualità a lungo termine, aspetto tutt'altro che evidente in un contesto di politica di milizia, con tutti i pregi e i difetti che questo comporta.
E quali sono invece le opportunità che dovremmo saper cogliere?
Le opportunità sono già oggi evidenti. Penso innanzitutto ai Castelli, che rappresentano un patrimonio straordinario, al polo biomedico, che ha un potenziale enorme ed è già ben insediato sul territorio, e alla possibilità di un futuro Ospedale cantonale. Sono realtà che possono contribuire in modo importante a rafforzare il ruolo di Bellinzona quale centro di riferimento del Cantone.
Se potessi cambiare una sola cosa per rendere il Centro di Bellinzona ancora più attrattivo e vivo, cosa cambieresti?
Occorrerebbe trovare un modo più efficace per ricompattare la base e avvicinare maggiormente cittadini e rappresentanti politici. Da oltre cinquant'anni vivo la politica e non credo si possa semplicemente tornare alle dinamiche delle piccole realtà di un tempo (di cui ho fatto parte...). Tuttavia, rispetto a quelle realtà, la distanza tra il cittadino e i suoi rappresentanti nei diversi consessi si è moltiplicata: dal sentiero siamo passati all'autostrada. In una realtà comunale ampia e articolata come quella di Bellinzona, questo è un aspetto che sicuramente pesa.
C'è un luogo, un'attività o un momento della giornata in cui ami particolarmente vivere il centro cittadino?
Per Bellinzona la risposta appare quasi scontata: il mercato cittadino del sabato mattina. È un appuntamento che continua a rappresentare un momento importante di incontro, socialità e vita del centro.
Qual è una persona, un incontro o un'esperienza che ha lasciato un segno particolare nel tuo percorso?
Rimanendo nel contesto politico, sicuramente l'aggregazione dei tredici Comuni confluiti nella "Grande" Bellinzona ha rappresentato un cambiamento notevole. Ha modificato

profondamente il rapporto tra cittadini e rappresentanti nei diversi consessi comunali e, soprattutto, il modo stesso di lavorare come consigliere comunale. È stata una trasformazione importante, che ha richiesto e continua a richiedere un nuovo modo di intendere la politica locale.

Guardando al futuro, come immagini Bellinzona tra dieci anni?

La immagino sempre più professionalizzata e, purtroppo, sempre più confrontata con difficoltà amministrative e burocratiche complesse e fastidiose. Il rischio è che queste diventino un ostacolo non indifferente alle iniziative e alla capacità di sviluppare una progettualità ambiziosa per la città.

E, per concludere, se dovessi descrivere il Centro di Bellinzona con tre parole, quali sceglieresti?

Un'isoletta circondata dal mare. Ottimi rapporti personali. Attrattiva da migliorare (non evidente...).